



## Incontro Acli «La pace nasce da noi cristiani»

a pagina 2

## Scuola Fisp: lavoratori e aziende, insieme

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna  
Tel 051.6480755 - 051.6480797;  
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60  
Per sottoscrizioni numero verde 800820084  
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).  
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Il tema è stato  
al centro del primo  
«Incontro sulla  
formazione»  
in Cattedrale con  
il filosofo Mancini,  
il teologo Tibaldi  
e il cardinale.  
Giovedì 14 il secondo,  
con lo scrittore Baricco  
intervistato da  
Elisabetta Gardolfi su  
«Formazione alla vita»

DI CHIARA UNGUENDOLI

«La nostra prospettiva è quella della vita che nutre la fede e viceversa. Per questo dobbiamo riscoprire e comunicare la fede non come moralismo o insieme di regole, ma attraverso l'umanità, come incontro ed evento che illumina la vita e le dà speranza». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi ha concluso la prima delle due serate su «La formazione alla fede e alla vita» che si è tenuta martedì scorso in Cattedrale: su «La formazione alla fede» hanno dialogato Roberto Mancini, docente di Filosofia teoretica all'Università di Macerata e Marco Tibaldi, direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Bologna. È intervenuto il Coro «Di canto in canto», diretto da Marco Bacchelli. Il secondo incontro si terrà sempre in Cattedrale giovedì 14 alle 21: su «La formazione alla vita», la giornalista di «Il Regnos» Maria Elisabetta Gardolfi intervisterà lo scrittore Alessandro Baricco; interverrà ancora il Coro e l'attore Gabriele Marchesini leggerà alcuni brani di «Oceano mare» di Baricco.



# Fede, nuova vita e nuova umanità

in cui ritroviamo le relazioni e il mistero della nostra dignità: ognuno è sacro perché amato da Dio, e siamo noi stessi se ci sentiamo amati senza condizioni. È questa la fede che dobbiamo vivere e difendere, fonte di nuova umanità». Per arrivare a questo, secondo Mancini, è decisivo «avere delle guide, persone di riferimento, che ci fanno crescere e ci indicano la via della vita e della fede. Persone che diano una formazione «nella fede», attraverso il loro modo di essere nella quotidianità. Poi è fondamentale la comunità in cui ognuno si senta accolto, in cui ciascuno è diverso, ma si condivida la strada. Questo è vitale per la Chiesa». Infatti, ha sottolineato, «chi non ha fede, spesso è perché ha fatto un'esperienza negativa della Chiesa, non si è sentito accolto, ma anzi dannato. Con queste persone è essenziale ristabilire relazioni di dialogo sulla base della nostra umanità: allora la questione di

Dio apparirà decisiva». Anche sulla difficoltà, oggi, avanzata da Tibaldi, di comprendere la Scrittura, Mancini ha detto che «la Scrittura ci parla se c'è una comunità che la vive e in cui è viva. Quando la viva, la capisci. Per questo è urgente una svolta: esporsi alla Scrittura, incarnandola». Lo stesso vale per il linguaggio della fede: «Le parole parlano se vengono vissute. Se i giovani vedono una contraddizione tra fede e vita, non possono scoprire il nuovo modo di vivere che la fede propone. Per questo è necessaria una nuova alleanza fra generazioni». «Occorre aiutare a riscoprire, con la nostra vita, la fede come sorgente di vita - ha affermato in conclusione il cardinale Zuppi - che dà "acqua" a noi e a tutti. Per questo è necessaria una comunità e un forte impegno nella relazione: non fare proselitismo, ma vivere l'attrazione della fede, luminosa nelle tenebre, pur all'interno delle nostre contraddizioni».

### Oggi il secondo incontro di Zuppi con i cresimandi e i loro genitori



L'arcivescovo Matteo Zuppi invita i Cresimandi della Chiesa di Bologna e i genitori per un appuntamento loro dedicato. Oggi si tiene il secondo e ultimo incontro: i genitori si ritroveranno nella Basilica di San Petronio, i cresimandi accompagnati dai loro catechisti in Cattedrale, entrambi alle 15; poi si ritroveranno tutti in Cattedrale per il momento conclusivo con l'arcivescovo. L'Ufficio catechistico diocesano e l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile cureranno gli appuntamenti. Oggi sono invitati i vicariati di: Galliera, Centro, Persiceto-Castelfranco, Valli del Reno, Lavino, Samoggia, Valli del Setta, Savena Sambro, Alta Valle del Reno.

## Domenica comunicandi e genitori in parrocchia e collegati col cardinale

L'arcivescovo Matteo Zuppi invita le comunità parrocchiali a incontrare domenica 17 marzo dalle 15 alle 17 i genitori dei bambini che si preparano alla Messa di Prima Comunione insieme con i bambini, per un momento di condivisione per gruppi (per i genitori) e per un'attività a tema (per i bambini), da vivere nelle parrocchie di appartenenza. Per i bambini è offerta dagli Uffici incaricati una traccia per un'attività a tema che vivranno guidati dai loro catechisti in parrocchia. Per i genitori è offerta dagli Uffici incaricati una traccia per incontro a piccoli gruppi (modalità incontri sinodali), da svolgere in parrocchia. Lo svolgimento



sarà il seguente: Alle 15 l'arcivescovo si collegherà online in diretta streaming sul canale YouTube di 12Porte con le parrocchie dove sono presenti i gruppi genitori per un saluto iniziale, una breve preghiera e per avviare gli incontri di gruppo dei genitori. Seguiranno i lavori di gruppo sinodali con i genitori in parrocchia. Contemporaneamente, alle ore 15, i bambini inizieranno la loro attività guidata dai catechisti. Alle 16,15 nuovamente l'arcivescovo si collegherà online in diretta streaming sul canale YouTube di 12Porte con le parrocchie per una riflessione conclusiva per i genitori e anche per un saluto ai bambini della Prima

Comunione al termine delle loro attività. «L'incontro permetterà ai bambini di prepararsi bene alla Messa di Prima Comunione», spiega don Christian Bagnara, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano - e ai genitori di riflettere insieme su come partecipare in quanto famiglie, al percorso di iniziazione cristiana dei loro figli».

Pubblichiamo alcuni passaggi del messaggio che l'arcivescovo ha scritto per l'inizio del mese di digiuno per tutti i credenti dell'Islam.

A ll'inizio del mese di Ramadhan desidero raggiungervi con il mio saluto e le espressioni della più cordiale amicizia, nella quale associo l'intera Chiesa di Bologna. Anche quest'anno il mese del vostro digiuno coincide con l'inizio del mese di Quaresima. Ci aiuta a trovare l'essenza-

le, come ci ricordano tre elementi comuni: la supplica, il digiuno e la gioia. Anzitutto la preghiera: Ramadhan, così come la Quaresima, ci spinge a un ritorno interiore a Dio, «con tutta la mente, con tutta l'anima, con tutte le forze». Una maggiore fedeltà alla preghiera comune e personale è elemento essenziale di questo sforzo. Sorregga la vita spirituale e la spinga ad atti di misericordia nei rapporti reciproci, poiché non puoi veramente amare il Dio che non vedi se non ami la persona umana, uomo o donna, che devi.

Il secondo elemento è il digiuno. Ci deve spingere alla parsimonia, all'educazione a non sprecare i beni di cui disponiamo, e a fare parte di essi con chi ha meno. La fame di cibo e acqua, come simbo-

lo di una fame più profonda, di giustizia e di pace, due grandi beni che sembrano scomparsi dall'orizzonte del mondo. La disciplina del digiuno sia dunque quest'anno un grido a Dio e agli uomini per il raggiungimento della giustizia e della pace, anzitutto in Israele-Palestina e poi in tutti i luoghi dove si combatte e si versa il sangue innocente. Giustizia e pace, a partire dalla Terra Santa, apriranno a un traguardo più alto: il perdono, poiché non c'è futuro senza perdono.

Possa, dunque, l'astinenza del mese di Ramadhan, in parallelo a quella quaresimale, tracciare la Santa Via per tutto il prossimo anno: pace, giustizia, perdono, condivisione con i poveri, amicizia con tutti. **Matteo Zuppi, arcivescovo**

## conversione missionaria

### Davanti alla violenza, non tacere!

In passato, qualche volta, la Chiesa è stata accusata di aver tacito davanti all'oppressione dei deboli, lasciandoli così in balia dei violenti, fino allo sterminio. Non può essere così! Tutta la Bibbia insegna a non abbandonare chi subisce violenza, a parlare e ad agire in nome della verità e della fraternità.

La storia poi ce lo impone: abbiamo ben chiare alla memoria le conseguenze dell'indifferenza di tanti, che sono diventate complicità, anche davanti ad atrocità che hanno portato all'olocausto di un popolo. Proprio per questo ci siamo impegnati a non rimanere in silenzio, perché in nessun caso l'indifferenza permetta ai violenti di portare offesa, morte e distruzione: mai più.

Ora, insieme al popolo ebraico, a cui ci lega un indisolubile rapporto di fede e di storia, per amore di verità, con la stessa forza con cui si condanna il terrorismo, dobbiamo gridare che nessuna vita umana innocente può essere soppressa, violata o discriminata per alcun motivo. Dunque, non è giustificata la morte di un solo bambino o bambina, chiunque la compia, per intervento diretto o indiretto, per fame o per stenti. È giusto denunciare e invocare un giudizio imparziale a condanna di ogni violenza, senza paura.

Stefano Ottani

## IL FONDO

### Quel cuore che batte, forte, in ogni stadio

È sempre commovente vedere il cambiamento in atto, specie quello di una realtà così universale come è la Chiesa, e parteciparlo. Accompagnandolo e servendolo. Il passaggio d'epoca chiede di lasciar perdere strutture e modelli ormai superati e di avviare nuovi processi e percorsi, ascoltando e lasciandosi interrogare. Cio avviene nel presente, il davanti agli occhi, in forma medita e imprevista. Come quando il Papa, pur invitato dalle fragilità della vita e dai sintomi influenziali, non rinuncia ad incontrare in udienza tutti i pellegrini giunti da varie parti dell'Italia e del mondo, anche quelli dell'Emilia-Romagna che

accorrono da lontano. È il volto di una Chiesa che cambia, fragile e acciappata, bisognosa di sostegno, ma che con il coraggio della fede e la virtù della speranza sta in mezzo alla gente. Si segue così quella presenza che chiede ancora oggi, dopo oltre due anni, la conversione del cuore e della mente.

La formazione alla fede e alla vita avviene in questa esperienza e nel discernimento comune di ciò che è utile iniziare e di ciò che invece va abbandonato. Specialmente in questo tempo in cui, fra guerre e pandemie varie, l'umanità è messa a dura prova, pure dalla tecnologia e dall'intelligenza artificiale. Dove si accende il cuore qualcosa accade. Si è chiamati a vivere un altro tempo, di minoranza e di confusione, ma anche di nuovo inizio. Così, oggi, portare l'annuncio e la nuova evangelizzazione in Italia e in Occidente provoca passi creativi, esperienze di incontro e di comunità. È quanto emerso il 15 in Cattedrale dove il prof. Mancini ha

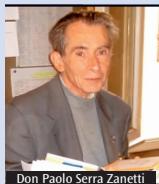
affermato che la formazione nella fede è dentro un'esperienza dove si riscopre l'umanità. E in Sala Borsa, all'incontro delle Acli, si è ricordato il dramma delle guerre in Terra Santa e nel mondo, e che non c'è pace senza giustizia e non c'è giustizia senza perdono, che si sta dalla parte di tutte le vittime e non da una parte in modo ideologico. Così Bologna ha accolto per curarli qua i primi bambini, orfani scappati da quelle atrocità. E i Vescovi dell'Emilia-Romagna hanno dichiarato il netto rifiuto verso scelte di eutanasia, ricordando il bisogno di una premurosa vicinanza, di prossimità e di continuazione delle cure ordinarie e proporzionate. Il cuore batte senza distinzioni e nelle varie passioni. Così ieri il piemone al Dall'Ara ha reso evidente quella sportiva cavalcata dei rossoblù nella partita con la capolista. Perché, come si sa, il cuore batte, forte, in ogni stadio.

Alessandro Rondoni

20<sup>o</sup> DELLA MORTE

## Don Paolo Serra Zanetti, due giornate di ricordo

In occasione del ventennale dalla morte, si svolgeranno due giornate in memoria di don Paolo Serra Zanetti, figura di eccezionale statura che tanto ha inciso sulla vita della città come professore e prete, intellettuale e amico degli ultimi. Nella prima delle due giornate, giovedì 14 dalle ore 15 nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio, alla presenza delle autorità civili e religiose, amici, allevi e colleghi ricorderanno l'uomo e il professore, il cristiano e il sacerdote che a Bologna e per Bologna ha saputo vivere radicalmente e senza compromessi il prezzo evangelico dell'amore per il prossimo e per i poveri. Nella seconda giornata, che si svolgerà venerdì 15 dalle 9.30 nell'Aula Magna della Biblioteca Universitaria (via Zamboni, 33), studiosi da tutta Italia e non solo ricostruiranno il profilo e la rilevanza di intellettuale, maestro e docente universitario di don Serra Zanetti, illustrando la traccia profonda e duratura che ha lasciato nelle ricerche di letteratura cristiana antica presso l'Ateneo cittadino e nel panorama nazionale e internazionale. La seconda giornata sarà fruibile anche online; per il programma completo e il link su Microsoft Teams collegarsi a: <https://fidi.unibo.it/2024/03/14/ricordo-di-don-paolo-serra-zanetti/>



Don Paolo Serra Zanetti

In un incontro promosso dalle Acli si sono confrontati sulla tragica situazione a Gaza gli inviati di Avvenire e Osservatore Romano e il vicario della Custodia di Terra Santa padre Faltas

# La via della pace passa dai cristiani

**A Bologna l'Istituto Rizzoli cura bambini palestinesi feriti, quasi tutti orfani di guerra**

**D**I CHIARA PAZZAGLIA \*

C'è chi se quei bambini musulmani che abbiamo visitato all'Istituto ortopedico Rizzoli sapprono mai che è stato proprio quel simpatico frate, cattolico, francescano, a salvare loro la vita? Quello che una di loro ha chiesto di poter chiamare «papa», più che «padre» per l'abito che porta, perché il suo l'ha visto morire sotto le bombe? È stata emotivamente molto impegnativa la visita ai bambini provenienti da Gaza che le Acli di Bologna hanno svolto, in via informale, insieme a padre Ibrahim Faltas, vicario della Custodia della Terra Santa, Roberto Cetera, inviato de «L'Osservatore Romano», don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità e il consigliere comunale Filippo Diaco. Dei 18 bambini arrivati, tre sono ancora ricoverati a causa delle loro condizioni di salute, altri tre arriveranno in questi giorni. Sono seguiti in maniera professionalmente eccellente, ma anche in modo umanamente commovente, con cura e dedizione, dal personale del nostro Istituto Rizzoli, famoso nel mondo. Si trovano qua con nonne e zie, mentre da Gaza arrivano

di continuo e in diretta notizie di bombardamenti e di morte: a parte uno, sono tutti rimasti orfani. Ecco cosa la guerra ha fatto alla tocca concretamente con mano, anche a Bologna. Questa «Terza guerra mondiale a pezzi», come l'ha definita maestriamente Papa Francesco, è davvero più vicina di quanto possiamo percepire. La guerra è anche a Bologna, nelle ferite e negli occhi di questi bambini, così riconoscibili e così grati di essere curati nella nostra città e di essere vivi. E quando padre Faltas ha visto lo striscione per «cessate il fuoco» esposto dalle finestre del Comune, si è commosso: «Prima lo chiedeva solo Papa Francesco, ora lo chiedono anche gli americani, ma nessuno li ascolta», ha detto. Il 7 ottobre è stata la data spartiacque: la guerra non risparmia nemmeno la Cisgiordania e anche il Libano ha paura, la situazione è sempre più grave.

Noi abbiamo cercato di comprenderla meglio con il convegno che è seguito, durante il quale gli inviati di guerra di Avvenire Nello Scavo e de L'Osservatore Cetera hanno raccontato cosa significa vivere in quello che è ormai un cimitero a cielo aperto, anche di migliaia di bambini innocenti. Come ha spiegato padre Faltas: «In questi 150 giorni di inferno sono 100.000 le persone ferite o morte nei bombardamenti e il 70% sono bambini, donne, disabili, anziani».

Quarantamila i piccoli orfani; e chi non muore sotto le bombe, muore di fame. Un scenario che, forse, non riusciamo a comprendere, se non vedendo ora le ferite fisiche e



Gli ospiti intervenuti all'incontro in Sala Borsa

dell'anima di questi bambini che sono stati affidati alla nostra comunità. Anche i cristiani della Terra Santa stanno soffrendo molto: tra marzo e aprile cadono sia il Ramadan, sia la Pasqua cristiana, sia quella ebraica: «Le religioni festeggeranno insieme», dice padre Faltas, evidenziando l'impegno centrale dei cristiani per la pace.

Impegno confermato anche dal cardinale Zuppi, che ha raccontato di come le scuole cattoliche gestite proprio da padri Faltas accolgano bambini di ogni religione, insegnando a tutti la pace. «La presenza dei cristiani in

Terra Santa è fondamentale, dobbiamo aiutarli a restare», ha detto l'arcivescovo e presidente della Cei, invitando da un lato ad evitare la corsa al riamaro, dall'altro a favorire più accordi umanitari che consentano ai bambini di arrivare in Europa e in Italia. Anche per l'Ucraina, ha aggiunto, sarebbe auspicabile la stipula di accordi umanitari per far venire i bambini per questa estate. L'unica via, dunque, sono gli accordi e, allo stesso tempo, ha osservato, «bisogna evitare le polarizzazioni, molto pericolose».

\* presidente Acli Bologna

## Estate Ragazzi, la formazione

**D**omani e lunedì 18 marzo l'Opera diocesana e l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile propongono il secondo e terzo appuntamento per la formazione degli animatori che prenderanno parte all'edizione 2024 di Estate Ragazzi (Er), che quest'anno avrà, per tema «A gonfie vele! Un'estate in viaggio con Ulisse». Gli appuntamenti si svolgeranno nella sede del Seminario arcivescovile, al numero 4 di Piazzale Bacchelli, dalle ore 18 alle 21.30. Il tema di domani sarà «La creatività a Er (laboratori manuali, teatro, animazione)» mentre «Lo stile educativo» (lo stile, la relazione, il gruppo) chiuderà il ciclo di incontri, lunedì 18, con un laboratorio per ciascun tema. È possibile partecipare alla formazione solo previa iscrizione al link disponibile sulla pagina web

**Domani e lunedì 18 gli animatori ed educatori sono invitati in Seminario per gli appuntamenti dedicati alla creatività e allo stile educativo**



dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile sul sito [www.chiesadibologna.it](http://www.chiesadibologna.it). Per ciascuna parrocchia dovrà essere il coordinatore ad effettuare l'iscrizione per tutti gli animatori ed è possibile avere informazioni scrivendo a [giovan@chiesadibologna.it](mailto:giovan@chiesadibologna.it) o contattando il 351/7550809. Anche quest'anno, inoltre, l'Opera sarà a disposizione per procedere alla formazione anche nelle Parrocchie coinvolte: [operadiocesana@chiesadibologna.it](http://operadiocesana@chiesadibologna.it). Il prossimo venerdì 5 aprile dalle ore 18 gli animatori sono anche invitati a partecipare alla loro festa che si svolgerà alla «Tettoria Nervi» in Piazza Lucio Dalla. Sarà l'occasione per raccontare il tema di Er 2024, ma anche per assistere ad un concerto e prendere parte alle diverse attività che animeranno la serata.

## Scuole e Madonna di San Luca

**A**nche quest'anno l'Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica promuove l'iniziativa «La Madonna di San Luca viene in città», rivolta a tutte le scuole della città metropolitana di Bologna di ogni ordine e grado. Tutti potranno partecipare realizzando un Rosario utilizzando qualsiasi materiale: un modo semplice ma efficace per mettersi in dialogo con Maria nei giorni della presenza in Cattedrale dell'Icona della Madonna di San Luca e domandarle il dono della pace. Il Rosario dovrà essere disegnato o composto su un cartellone 50x70 oppure 100x70. Da lunedì 8 aprile e fino a



mercoledì 24 la busta contenente l'elaborato dovrà essere inviata o consegnata al Comitato Madonna di San Luca, al civico 6 di via Altabella, scrivendo «Rosario» come oggetto. Entro lunedì 25 marzo, invece, è gradita la conferma della partecipazione da inviare alla mail [vale.alfo@gmail.com](mailto:vale.alfo@gmail.com). Gli elaborati, privi di nomi, firme o riferimenti alla Scuola o classe realizzatrice, saranno esposti sotto al porticato dell'Arcivescovado (via Altabella, 6) dal 5 al 12 maggio, date nelle quali l'Icona della Vergine di San Luca sarà presente in Cattedrale per la tradizionale visita annuale.

## Consiglio pastorale diocesano, missione e prossimità

**Q**uanto è importante essere Chiesa». Con queste parole il cardinale Matteo Zuppi ha aperto la prima riunione del Consiglio Pastorale Diocesano del 2024 dopo la presentazione e il saluto di don Vincent Mwagala, nominato a dicembre primo Vescovo di Mafinga, in Tanzania, Diocesi che racchiude al suo interno 17 parrocchie, tra le quali quelle di Usokami e Mapanda, molto legate alla Chiesa di Bologna. Una bella testimonianza per ricordare, in questa epoca di divisioni e guerre, che il Vangelo è universale e deve avvicinare, non allontanare.

Il Consiglio Pastorale Diocesano, che si è ritrovato

nei locali del Seminario Arcivescovile di Bologna, sabato 17 febbraio, ha poi ripreso e concluso il lavoro sinodale, iniziato durante l'incontro del 2 dicembre, per rispondere agli interrogativi posti dalla scheda «La



Il Seminario arcivescovile

missione secondo lo stile di prossimità», scelta tra quelle proposte dalla Conferenza Episcopale Italiana per questo anno di discernimento a cui tutta la Chiesa, in tutte le sue articolazioni, è chiamata. I cinque gruppi, creati per concentrarsi su ognuna delle altrettante domande rilanciate dalla scheda, nella prima parte della mattina si sono ritrovati per concludere il lavoro iniziato a dicembre, e proseguito in questi due mesi, e individuare alcune proposte concrete. Le domande affrontate nei singoli gruppi avevano ad oggetto diverse sfide dell'attualità: il passaggio da destinatari a interlocutori attivi, l'attenzione a situazioni esistenziali che si sentono

emarginate, il superamento di nodi e barriere per ritrovare un terreno comune da cui ripartire, la risposta alle questioni che questo tempo storico pone come centrali e i punti di forza e le criticità delle Zone pastorali. A partire dai luoghi che frequentiamo, passando per le persone che incontriamo e per le modalità con le quali ci relazioniamo sia all'interno delle nostre realtà che verso l'esterno e terminando con le forme in cui ci organizziamo (dai Consigli alle Zone pastorali), ogni gruppo ha fornito diversi spunti per rilanciare la missione della Chiesa con uno stile che sia sempre più improntato ad una reale prossimità.

Francesca Vanelli

## I nuovi «Aperitivi filologici» dentro lo spazio della parola

**G**uido Barbujani, Luciano Floridi, Nicola Grandi, Lino Guanciale, Alek Ross, saranno i protagonisti della 3<sup>a</sup> edizione de «Lo spazio della parola. Aperitivi filologici», la rassegna, ideata e curata da Francesca Florimbi, docente di Filologia della Letteratura italiana all'Alma Mater, intende anche quest'anno approfondire e diffondere l'uso appropriato, sapiente ed etico della parola. Gli incontri, realizzati con il sostegno di Emil Banca, avranno luogo nella Cantina Bentivoglio, in via Mascarella 4/b, alle ore 18.30. Inaugura il ciclo, mercoledì 13 marzo, Alek Ross, consulente di Barack Obama, autore e professore presso la Business School dell'Università di Bologna, che guiderà i presenti in una riflessione sulla parola «Cambiamenti». «Nell'era della comunicazione totale e totalizzante - afferma la curatrice - diventa più che mai importante una riflessione sul valore, le origini, gli usi, i cambiamenti e il destino della parola nelle varie sfere e dimensioni: personale, sociale, storica, politica. Si è ritenuto opportuno - continua Francesca Florimbi - trasferire la riflessione e il

dibattito dalle aule universitarie in una sede cittadina più accessibile, affidando la riflessione a studiosi e intellettuali rilevanti per notorietà e competenza sui diversi campi del sapere». Il programma della rassegna prosegue martedì 23 aprile, con Guido Barbujani, professore ordinario di Genetica presso l'Università di Ferrara e scrittore che mediterà sulla parola «Diversità». Nella seconda metà di maggio sarà la volta di Lino Guanciale, attore tra i più noti e affermati del panorama nazionale, che discuterà della parola «Percorsi». L'incontro di giovedì 6 giugno vedrà protagonista Luciano Floridi, direttore del Centro sull'Etica digitale dell'Università di Yale e professore di Sociologia della Comunicazione presso l'Università di Bologna, che tramite la parola «Design», si interrogherà sulle sfide dell'intelligenza artificiale. Chiuderà il ciclo, il 13 giugno, Nicola Grandi, direttore del Dipartimento di Filologia classica e Italianistica e docente di Linguistica dell'Alma Mater, con alcune considerazioni sulla parola «Cultura».

## In dialogo sul Medio Oriente con Azzurra Meringolo

**D**omani alle ore 20.45 a Porta Pratello, al civico 58 di via Pietralata, si svolgerà la serata «Domandate pace per Gerusalemme. Voci dalla terza guerra mondiale a pezzi». All'iniziativa, proposta dall'Azione Cattolica della parrocchia di Santa Maria della Carità, dialogheranno la giornalista



Rai Azzurra Meringolo, esperta di Esteri e attualmente di stanza proprio a Gerusalemme, insieme a Guido Federzoni, diacono e già medico nella città di Nazareth. L'incontro sarà moderato da Martina Castaldini, del Master Center di Studi sul Medio Oriente all'Università di Lund. Nel corso della serata sarà presente anche la Casa Editrice «Zikaron» con alcuni dei volumi pubblicati essendo specializzata nel Medio Oriente, la pace e la non violenza.



DI VINCENZO BALZANI \*

Cos'è l'Universo, che nel linguaggio comune chiamiamo il «mondo» e, nel linguaggio biblico il «creato»? Il primo libro della Bibbia, Genesi, inizia con «In principio Dio creò» e riporta poi due racconti della creazione. Il primo è basato su uno schema di sette giorni: Dio creò la luce, il firmamento, separa la terra dalle acque e crea le piante, poi creò il Sole e la Luna, i pesci e gli uccelli, gli animali terrestri e, infine, l'uomo; a sua immagine e somiglianza; il settimo giorno si riposò.

## Scienza e fede, il come e il perché del mondo

Nell'altro racconto l'uomo è creato per primo e tutto il resto viene creato in sua funzione. Genesi non è un libro scientifico. Non è, cioè, un resoconto dell'attività di Dio che ci viene dato per risparmiarci la fatica e toglierci la bellezza di scoprire mediante la scienza la storia dell'Universo. Quello di Genesi è un racconto simbolico che vuole farci conoscere una verità di fede: tutto è stato creato da Dio, per

amore dell'uomo, sua creatura privilegiata. Gli scienziati sono persone curiose. Stupiti davanti alla complessità e alla bellezza del mondo che li circonda, si fanno domande su come il mondo funzioni, osservando la natura e anche mediante esperimenti. Più intelligente e la domanda, più importante è la risposta che si ottiene. Secondo l'opinione di molti scienziati, le grandi scoperte della scienza saranno risposte

a domande che non siamo ancora in grado di formulare. Il continuo progredire della scienza mostra che la realtà è molto più grande di noi. Gli scienziati aprono ad un ad una le porte dell'Universo, sia sul versante dell'infinitamente piccolo (molecole, atomi, particelle elementari) che su quello dell'infinitamente grande (pianeti, stelle, nebulose). Sanno bene, però, che aprendo una porta ci si viene a trovare in una stanza

dove ci sono almeno altre due porte da aprire ed esplorare. Ogni scoperta, infatti, genera più domande di quelle a cui da risposta. Lo ha detto, poeticamente, John Priestley, uno dei primi scienziati che ha studiato la fotosintesi: «Più grande è il cerchio di luce, più grande è il margine dell'oscurità entro cui il cerchio è confinato». Per quanto possa sembrare strano, i racconti di Genesi e le teorie scientifiche

sull'Universo si possono tenere assieme. È sbagliato pensare che la creazione in senso materiale sia avvenuta letteralmente nei tempi e nei modi del racconto di Genesi, ma è sbagliato anche pensare che la storia dell'Universo, così come ce la presenta la scienza, sia di per sé sufficiente e che quindi non ci sia bisogno di Genesi. La scienza e la Sacra Scrittura sono chiaramente su due piani diversi. Quello della

scienza è un tentativo di dare una risposta alle domande su «come» si è formato l'Universo e in esso «come» si è formato l'uomo. Genesi risponde, secondo la fede, alle domande di senso, più profonde, che sono fuori dalla portata della scienza: «Perché c'è l'Universo? «Che senso ha la mia vita? «Che c'è il male? C'è quindi molto spazio per quello che non conosciamo, dai «come» a cui la scienza non riesce a rispondere ai «perché» della fede, fino alle domande finali sull'esistenza di Dio.

\* docente emerito di Chimica, Università di Bologna

## Per capire finalmente la «lezione del Covid» occorre ascoltare il Papa

DI MARCO MAROZZI \*

Non è andato tutto bene. Anzi. Non abbiamo imparato nulla. Quattro anni dopo l'esplosione del Covid, in questo marzo pasquale, da tutti i pulpiti è bene si alzi un collettivo (e forse inutile) «mea culpa». Chiamiamo la testa alle parole di Papa Francesco diventate - come molte presse di posizione del Pontefice - una profezia inascoltata: «Se c'è qualcosa che abbiamo potuto imparare in tutto questo tempo, è che nessuno si salva da solo. Le frontiere cadono, i muri si sgretolano e tutti i discorsi fondamentalisti si dissolvono di fronte a una presenza quasi impercettibile che manifesta la fragilità di cui siamo fatti».

Era l'aprile 2020 e Papa Bergoglio lanciò un grande messaggio per il futuro: il suo «Piano per risorgere». Sulla rivista «Vida nueva», su «L'Espresso Romano» tramutava l'epidemia mondiale in una Pasqua di Resurrezione. «La pietra sul sepolcro era enorme, le donne non l'avrebbero mai spostata... Improvvistamente Gesù uscì e incontrarne e le salutò dicendo: "Rallegratevi". La meditazione papale era immensa: «Invitare alla gioia potrebbe sembrare una provocazione e anche uno scherzo di cattivo gusto di fronte alle gravi conseguenze che stiamo subendo a causa del Covid-19» eppure non si poteva «seppellire ogni speranza».

Oggi, quattro anni dopo, c'è qualcuno, di qualsiasi religione e corrente, di sosteneva che quel colosso richiamato alla fraternalità sia stato accolto? Oltre l'epocale successo scientifico dei vaccini, non siamo diventati migliori, almeno non va tutto bene. Due guerre coinvolgono l'Europa, un'altra sessantina (che non ci toccano?) sono in atto da tempo, la politica è dovunque «attiva», da nemici, la giustizia sociale ed economica non si è accrescita, lo smart working fatica ad essere considerato lavoro intelligente, fra aumenti di carico e orari indefiniti, l'unica cosa che è aumentata sono le dimissioni volontarie, di gente che cerca una nuova vita con tutti i rischi di questo mondo. I rapporti umani non sono migliorati, né dentro né fuori le case. Le città a misura d'uomo - dai negozi ai trasporti agli spazi pubblici - continuano a riempire le dichiarazioni pubbliche e poco altro. «Quel che abbiamo vissuto è sopito e messo da parte con il bagaglio che già avevamo quando abbiamo iniziato a chiuderci in casa», scrive Jaime D'Alessandro in un libro che è già un rimpianto, «Immaginare l'inimmaginabile. Cronache dell'anno che avrebbe potuto insegnarci tutto».

«Parlo del carico di frustrazione - ammonisce - al quale si è pensato di poter porre rimedio prima della grande marcia indietro. Ora quindi è lì, dimenticato ma non cancellato. Significa che tornerà a galla e non è detto sia una buona notizia. Perché il problema con ciò che si riumove sta nel fatto che presto o tardi riemerge, ma in una forma più violenta, confusa e con la quale sarà più difficile fare i conti».

Bel tema per ogni assemblea, incontro, simbolo, religioso e laico: non sono cambiate le storie insostenibili del nostro modo di vivere (individuale e collettivo) che la paralisi dei lockdown aveva messo in evidenza. Il Papa quattro anni fa ed ora parla di piccole cose: un popolo unico, vita più austera, fine della globalizzazione dell'indifferenza e di stili di vita. Per Francesco, «capire che cosa Dio ci sta dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. Di quale epidemia abbiamo bisogno?

SANTA TERESA DEL BAMBINO Gesù



«Il tè delle tre», un libro sull'esperienza della Caritas

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Con l'arcivescovo è stata presentata la seconda pubblicazione sull'iniziativa rivolta a chi frequenta il Centro di ascolto

Foto Minnicelli

## Sanità, più bisogni che risorse

DI PAOLO NATALI \*

Il recente incontro di «Cose della politica» è stato dedicato al tema «Diritto alla salute: la Sanità tra costi e risorse». Il vicario generale monsignor Stefano Ottani lo ha introdotto ricordando il Vangelo della guarigione da parte di Gesù di un lebbroso. Questi, affatto da un male fisico e sociale, chiede fiduciosi al Signore la guarigione e la ottiene. Non esiste un diritto alla salute, semmai alla cura (art. 32 della Costituzione) e il diritto alla cura è frutto del diritto alla vita, che ha un valore fondamentale. Tuttavia la salute non è un bene ultimo e non può essere presa fino all'anciamento terapeutico. Occorre accettare la morte come evento naturale, illuminato dalla speranza cristiana, al termine del pellegrinaggio su questa terra.

Nella sua relazione Giuliano Barigazzi, esperto di Politica sanitaria, ha fornito numerosi dati che documentano il divario esistente tra bisogni sociosanitari e risorse disponibili. La spesa sanitaria, che in epoca Covid aveva toccato il 7,5% del Pil ora si è ridotta ed è prevista in calo fino al 6,1%, assai al di sotto di Francia e Germania. Tutte le Regioni sono in deficit e gli investimenti previsti dal Pnrr sono in ritardo. Mancano decine di migliaia di infermieri. Lo scenario demografico è allarmante: il calo delle nascite e l'invecchiamento della popolazione fanno sì che nel 2040 si prevede il pareggio tra numero dei lavoratori e numero dei pensionati. Preoccupa anche lo scenario epidemiologico ed il contesto sociale: in Italia ci sono 4 milioni di non autosufficienti ed a Bologna un terzo degli over 75 vive da solo. Ciò comporta la presenza nel paese di

più di un milione di badanti, spesso assunte «in re». La recente legge 33 sulla non autosufficienza è avanzata, ma priva di finanziamenti, per cui quasi tutta la spesa sociosanitaria ricade sul privato. L'offerta di prestazioni sanitarie non riesce a soddisfare una domanda non governata. Alcune persone godono di un surplus di prestazioni, anche inutili, mentre altre non ricevono in tempo le cure necessarie. In questa situazione critica è giunto, dopo 15 anni di definanziamento, chiedere maggiori risorse per il Sistema sanitario nazionale (fino al 7% del Pil), ma l'enorme debito pubblico (aggravato dall'eversione fiscale) e l'elevata spesa pensionistica (controllabile solo con un aumento dell'età di fine lavoro) rendono tali prospettive poco realistici. Si tratta allora di puntare ad una riorganizzazione del sistema sanitario, attraverso l'innovazione tecnologica, la centralità del territorio (Ospedali di comunità, Case della salute) e la promozione della salute.

Gli interventi sono stati numerosi ed hanno permesso di approfondire tra l'altro: il calo di attenzione politica rispetto al 1978 (anno di avvio della Riforma sanitaria); l'interesse collettivo alla cura della salute che favorisce la partecipazione civica; il ruolo del privato accreditato e convenzionato e delle assicurazioni; i prevedibili guasti derivanti dall'autonomia differenziata; i numeri dei medici mancanti soprattutto in alcune specializzazioni; il ruolo strategico dei medici di base che andrebbero maggiormente valorizzati ed inseriti nella filiera degli specialisti della salute sul territorio, anche grazie alla digitalizzazione.

\* Commissione diocesana «Cose della politica»

## Cattolici e formazione politica

DI FILIPPO DIACO \*

C'è una cosa che, più delle altre, mi lascia perplesso del «non expedit» dell'arcivescovo di Modena Morandi: che non è l'indicazione a non candidarsi per chi ha incarichi curiali, bensì il divieto di ospitare dibattiti politici in parrocchia. Ma tutto è politica: lo sono anche le decisioni da prendere in Consiglio pastorale, lo sono la carità da sostenere, le attività da svolgere. Decidere per l'una e l'altra cosa è politica. Questa paura della politica, come se fosse una cosa sporca e cattiva, è proprio ciò che ha ridotto i cattolici all'irrilevanza. Tale divieto, che da un po' serpeggiava nell'ambiente, colpisce, come è ovvio, solo chi è davvero cattolico; ha fatto sì che nelle parrocchie continuassero a fare politica solo i non cattolici, lo mi sono formato all'impegno sociale e politico proprio in questo ambiente, grazie a movimenti come le Acli, tra i pochi residenti a questa deriva. Finirà che la politica la faranno tutti, tranne i cattolici, che si vergognano di dirlo: eppure, mai come ora ci sarebbe bisogno di indirizzare le coscienze e le matite nell'urna. Chi glielo spiega ai giovani che un cattolico non dovrebbe votare, ad esempio, a favore del suicidio assistito? Oggi solo i lettori di Avvenire possono dire di essere stati correttamente formati sull'argomento. Ma se non sono i cattolici a occuparsi di questi temi, chi lo farà? Poi, insomma, ci lamentiamo di esseri diventati irrilevanti. Insomma, di don Dossetti, di don Sturzo e di don Nicolini non ne nasceranno più.

\* Consigliere comunale Bologna



L'arcivescovo è da giovedì scorso nella Zona pastorale: alle 10.30 al Corpus Domini la Messa finale. I primi incontri con la presentazione del territorio e coi volontari Caritas

## Si conclude oggi la Visita al Fossolo

**R**allegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi». È la frase che ha accompagnato la visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi nella zona pastorale Fossolo, di cui fanno parte le parrocchie del Corpus Domini, di Nostra Signora della Fiducia e di Santa Maria Annunziata di Fossolo. La visita, iniziata giovedì pomeriggio, si conclude oggi, con la celebrazione della Messa, presieduta dal Cardinale, alle 10.30 nella parrocchia del Corpus Domini. È stato un programma denso, quello dell'arcivescovo Matteo, nei suoi giorni tra di noi perché il Cardinale ha voluto conoscere tutte le realtà del territorio – dalle scuole, alle strutture di accoglienza, alle Case riposo – e incontrare le comunità: dai cattolici, alle famiglie, agli anziani, ai giovani, agli operatori della carità, agli ammalati, ai bambini. Giovedì pomeriggio abbiamo accolto l'Arcivescovo nella parrocchia del Corpus

Domini, per i primi appuntamenti con i sacerdoti e il Gruppo Caritas. Intrafondendosi con gli operatori del Centro d'ascolto, il Cardinale ci ha detto che dobbiamo collaborare sempre più con le istituzioni civili e con le strutture che possono aiutare le persone svantaggiate a trovare anche un lavoro, come ad esempio, l'iniziativa diocesana «Insieme per il lavoro». «Dobbiamo imparare – ha aggiunto – a chiamarci fratelli. I volontari, tra loro, non sono colleghi ma fratelli, le persone che si rivolgono al Centro d'ascolto non sono utenti, ma fratelli». In serata, a Nostra Signora della Fiducia, gli abbiamo presentato la Zona pastorale: lo abbiamo fatto anche attraverso un video, a cui hanno collaborato tanti parrocchiani. Ci siamo poi confrontati con lui sulle sfide a cui siamo chiamati. L'Arcivescovo ci ha ricordato che dobbiamo lavorare assieme mettendoci a servizio gli uni degli altri come membri dello stesso corpo. «Il

cammino sinodale – ha aggiunto – ci fa imparare a camminare assieme per portare il Vangelo a tutti, per ritrovare un nuovo slancio missionario. Perché il Signore ci chiama e ci manda. Il Vangelo, che ha cambiato la nostra vita, ora dobbiamo annunciarlo a tutti». «C'è un mondo che ha tanta fame di senso, dove c'è tanta solitudine – ha concluso – Non possiamo non sentirci interpellati. Noi cristiani, innamorati della vita, del prossimo, dobbiamo portare agli altri questo amore».

Venerdì e sabato il Cardinale ha incontrato, tra gli altri, gli operatori del mondo giovanile e dell'accoglienza, i bambini del catechismo e le loro famiglie, i catechisti e gli educatori, i giovani, con cui ha trascorso il sabato sera. Sono state giornate di grande gioia e frutto per la nostra Zona pastorale.

Anna Maria Cremonini  
Marco Lutti



La Messa di giovedì al Corpus Domini

Sottoscritto un protocollo tra Città metropolitana e Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, arcidiocesi di Bologna, associazioni imprenditoriali, sindacati e Centri antiviolenza

# Lavoro per le donne vittime di violenza

Previsti percorsi personalizzati di formazione e di inserimento

**A**ccompagnare in percorsi personalizzati di formazione e di inserimento lavorativo le donne che hanno subito violenza. Questo è il cuore del Protocollo triennale per l'autonomia lavorativa per le donne vittime di violenza, sottoscritto nei giorni scorsi a Palazzo Malvezzi tra Città metropolitana e Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Arcidiocesi di Bologna, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali e Centri antiviolenza. Questo nuovo protocollo arriva dopo la sottoscrizione a novembre 2023 del Protocollo autonomia abitativa e completa l'insieme degli strumenti che le Istituzioni, insieme alle parti sociali e alle imprese, condividono con i Centri antiviolenza, per favorire nuovi progetti di vita a partire da due autonome fondamentali: la casa e il lavoro. Stabilità lavorativa significa infatti stabilità economica e dunque indipendenza, elemento che può coronare il percorso di aiuto svolto presso i Centri antiviolenza. Il Protocollo è promosso dalle organizzazioni che fanno parte di «Insieme per il lavoro», il progetto portato avanti da Comune, Città metropolitana e Arcidiocesi di Bologna, con la partecipazione della Regione, e risponde a quanto indicato nelle azioni del Piano per l'Ugualanza della Città metropolitana. In particolare, «Insieme per il lavoro» e i Centri per l'impiego dell'Agenzia regionale per il lavoro, in collaborazione con le Associazioni firmatarie, si rendono disponibili a prendere in carico le donne segnalate dai Centri antiviolenza, proponendo loro un percorso individualizzato di autonomia professionale e di indipendenza economica. Questo si concretizza ad esempio con corsi gratuiti per la formazione di base o



La firma del Protocollo nella Sala di Palazzo Malvezzi (sede della Città metropolitana di Bologna)

specifici, altamente professionalizzanti, con disponibilità delle imprese all'inserimento lavorativo finale. Il centro per l'impiego competente mette a disposizione l'accesso al Programma comunitario GOL, che consente l'attivazione sia di politiche attive del lavoro (come orientamento professionalistico, tirocini formativi e/o di inclusione, accompagnamento al lavoro e alla formazione, incrocio domanda-Offerta), sia di percorsi formativi coerenti con i fabbisogni professionali espressi dal mercato del lavoro regionale. «Insieme per il lavoro» affiancherà a ogni donna un'operatrice di riferimento, mettendo a disposizione i propri servizi come

orientamento, formazione gratuita, avviamento al mondo del lavoro (anche con eventuale periodo di stage), in collaborazione con le imprese del Board di «Insieme per il lavoro». Centri antiviolenza e sindacati si impegnano a promuovere percorsi formativi rivolti alle aziende per sensibilizzare al riconoscimento di segnali di molestie e violenze sui luoghi di lavoro. I sindacati propongono anche formazioni periodiche per i lavoratori, atti a prevenire e contrastare la violenza di genere. Formazione anche nelle scuole e all'università, con l'aiuto di esperti, per sensibilizzare le nuove generazioni (futuri lavoratori e lavoratrici), al

riconoscimento di segnali di molestie e violenze sui luoghi di lavoro, nei contesti universitari e scolastici. La Città metropolitana di Bologna, nell'ambito del Servizio promozione politiche e servizi per il lavoro e per l'economia sociale dell'Ufficio comune Sviluppo economico della Città metropolitana e il Comune di Bologna, in collaborazione con il Piano per l'Ugualanza, condividono l'andamento delle attività sperimentali definite proprie eventuali buone pratiche. Il Tavolo tecnico di «Insieme per il lavoro», allargato ai firmatari del Protocollo, sarà il luogo in cui implementare, monitorare e condividere le modalità operative di attuazione del Protocollo.

## I ragazzi di Sant'Anna all'Opera Marella «Un servizio che ci ha fatto sentire utili»

Continuano le testimonianze dei gruppi di volontari impegnati nel servizio al Pronto soccorso sociale dell'Opera Marella, coordinati da «Il Cestino». Questa la testimonianza dei ragazzi del Gruppo medie della parrocchia di Sant'Anna coordinati dalla cattolica Chiara Ridolfi. Una testimonianza che invita a coinvolgere sempre più giovanissimi nelle esperienze per fraternizzare con realtà che si prendono cura dei poveri.

Siamo andati con il nostro gruppo al Pronto soccorso sociale della Opera Padre Marelle per aiutare alla mensa. Arrivati alla struttura, ci hanno accolto con una golosa merenda. Mentre Fabio ci spiegava la storia del pronto soccorso, parlandoci di Padre Marelle e Padre Gabriele, abbiamo ini-

ziato a guardarci intorno. Durante la prima visita a dicembre abbiamo addobbato la sala in vista del Natale e poi ci siamo dedicati alla cucina sotto la guida di Maria Nella. Abbiamo cucinato parecchi «specialità» aiutandoci anche con le ricette on line: tortellini, pollo arrosto, torte salate e dolci. Mentre eravamo in cucina sono finalmente arrivati gli ospiti che si sono accomodati nei tavoli già preparati. Preparati i carrelli con il cibo, abbiamo letto insieme la preghiera che ci recita prima del pasto che è appesa a un quadro alla parete e si è iniziato a servire loro da mangiare, mentre i nostri educatori hanno aiutato la sala con i ragazzi minorenni. I gusti degli ospiti sono diversi fra loro e sono molto attenti a cosa mangiano: in tanti per la lo-



ro religione non possono mangiare la carne di maiale e ci siamo resi conto che invece nei nostri cibi spesso si trova. Ci siamo divertiti in cucina tra battute, scherzi e risate. Le ragazze del gruppo si erano ritrovate per preparare a casa dei biscotti da offrire agli ospiti a fine pasto che sono stati molto graditi! E stato bello essere utili, trarre e scherzi, ad aiutare gli altri. I ragazzi del Gruppo seconda e terza media della parrocchia di Sant'Anna

I 27 febbraio il sindaco Matteo Lepore e la delegata alla Cultura del Comune Elena Di Gioia hanno concesso a Massimo Medica, direttore dei Musei civici d'Arte antica di Bologna, il prestigioso riconoscimento della «Turrita di bronzo» per i quarant'anni di servizio, in vista del suo prossimo pensionamento. In una Sala Rossa gremita, applaudito dal gruppo di lavoro che lo ha accompagnato negli anni, Medica ha brevemente ripercorso le tappe fondamentali della sua lunga e prestigiosa carriera, iniziata nel 1984, quando era sindaco Renzo Imbeni e il Museo Civico Medievale non era ancora stato inaugurato: l'inaugurazione avvenne nel 1985 e Medica fu tra coloro che curarono l'allestimento. Esperto di arte medievale e rinascimentale, nel 1993 ha seguito l'organizzazione della mostra «La raccolta degli strumenti musicali del Museo Civico Medievale», mentre l'anno successivo ha curato quella dedi-

## A Massimo Medica la Turrita di Bronzo Per 40 anni guida del Museo medievale



cata alla Collezione delle Ceramiche. Nel 1995 ha sovrinteso all'allestimento della nuova sezione espositiva del Museo dedicata ai codici miniati, curando per l'occasione i libri miniati del Medioevo al Rinascimento». Nel tempo si sono succeduti, inoltre, molti altri eventi espositivi, grazie al-

la sua sapiente guida, tutti di alto valore scientifico e accompagnati dai relativi cataloghi. Vale la pena citare almeno le mostre dedicate a Vitale da Bologna, Giotto, Giovanni Da Modena e la recente, bellissima e preziosa, per la qualità tutta altissima delle opere esposte, dedicata a Lippo di Dalmasio. Accanto al grande lavoro profuso nella direzione museale per la valorizzazione del patrimonio artistico cittadino, Massimo Medica ha, inoltre, collaborato a numerosi cataloghi scientifici e volumi collettivi, con contributi che hanno spaziato dalla miniatura e scultura medievale e rinascimentale alla pittura emiliana e lombarda del Trecento e del Quattrocento, divenendo un punto di riferimento per gli studi di settore.

Silvano Pagani

SANTA GIULIANA

## Le parole della Caritas

Con grande dispiacere abbiamo appreso del decreto di allontanamento dalla nostra città di sei ragazzi coinvolti nell'occupazione e nel successivo sgombero dell'Istituto Santa Giuliana. Nel pieno rispetto dei ruoli e non condividendo l'occupazione come forma di protesta, spero si possa rivedere una decisione che appare eccessiva anche in confronto ad altre del recente passato. In questo momento abbiamo tutti bisogno di stare vicini e cercare soluzioni in positivo al problema del diritto alla casa, che sempre più si sta accuendo nella nostra città. Siamo in tanti. In tanti desideriamo una città per tutti, dove possiamo avere una casa dove abitare, dove costruire relazioni, dove siano garantite soluzioni appropriate per tutti, non soltanto per alcuni.

Matteo Prosperini,  
direttore Caritas diocesana

## Addio a don Guido Gnudi, prete missionario



Il sacerdote, per due volte in servizio ad Usokami, si è spento lo scorso mercoledì all'età di 87 anni e riposerà nel cimitero delle Budrie

**P**roprio nei giorni in cui la Chiesa bolognese celebra i cinquant'anni di gemellaggio con la diocesi di Iringa, è morto don Guido Gnudi che era stato per due volte in servizio missionario a Usokami.

Il decesso è avvenuto mercoledì scorso, in tarda mattinata, nella Comunità delle Suore Minime di San Giovanni in Persiceto. I funerali sono stati celebrati venerdì nella Collegiata di San Giovanni in Persiceto dal cardinale Matteo Zuppi. Subito dopo la salma è stata tumulata nel cimitero delle Budrie. Don Guido, 87 anni, era originario di Zola Predosa.

Fu ordinato sacerdote il 25 luglio 1962 dal cardinale Giacomo Lercaro, ed era partito per la prima volta per l'Africa con don Giovanni Cattani proprio nel 1974 per dare avvio alla presenza bolognese in Tanzania dove era rimasto per 5 anni. Tra i preti diocesani era stato il pri-

mo a tornare una seconda volta nella missione, avendone ottenuto il permesso dal cardinale Carlo Caffarra raggiungendo così Usokami nel 2007, per sposarsi nel 2012 nella nuova parrocchia di Mapanda.

«Ho chiesto di ritornare perché mi piaceva - affermava il sacerdote sulla colonna di questo giornale il 25 gennaio 2015 -. Dopo quasi trent'anni ho ritrovato la parrocchia di Usokami profondamente cambiata e cresciuta: oltre al notevole sviluppo commerciale e al miglioramento delle condizioni di vita, anche la comunità cristiana era aumentata moltissimo. Poi dal 2012, insieme agli altri "fidi donum" ci siamo trasferiti nella nuova parrocchia di Mapanda. La mia partenza - proseguiva don Gnudi - è stato un momento di grande festa, durante il quale abbiamo celebrato la Messa e ho ricevuto tanti ricordi da quella grande comunità ». «La missione è

questione di amore - disse invece il presbitero in Cattedrale negli ultimi giorni dell'ottobre 2009, nell'ambito della Vergogna missionaria -. Il cristiano sa che ha bisogno di conoscere Cristo per imparare ogni giorno ad amare chiunque, senza distinzioni».

Dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1962, don Gnudi era stato cappellano per undici anni a Zola Predosa, poi successivamente dal '79 al 2007 era stato addetto a Villa Pallavicini e assistente nelle fabbriche.

Dal '79 ha svolto anche il servizio di officiante, per un anno, nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi e per due a Casteldebole, ed è stato parroco a Rasiglio dall'86 al 2007, a cui si è aggiunta Mongardino nel 1988. Dal suo rientro, nel 2015, offre assistenza religiosa nella Casa per le Suore Anziane delle Minime dell'Addolorata a San Giovanni in Persiceto e aiutava in Parrocchia.

In occasione della sua visita in città, intervista a Vincent Mwagala, primo vescovo di Mafinga, Chiesa nata dalla suddivisione della diocesi di Iringa che ha un rapporto storico con Bologna

## Tanzania, una nuova diocesi

«Dobbiamo molto alla vostra Chiesa, che ha formato tanti sacerdoti e costruito diverse infrastrutture»



DI ANDRÉS BERGAMINI \*

**N**uova Diocesi, nuovo vescovo, tutto nuovo. Da dove partire? Papa Francesco ha dato vita a questa nuova diocesi ed ha nominato me come primo Vescovo. Il nostro obiettivo non è cominciare da zero, ma farci trovare pronti con tutto quello che serve per formarne una: ci sono 17 parrocchie, varie realtà della vita consacrata, i cattolici e i sacerdoti, quindi si tratta solo di organizzare.

Qual è stata la cosa più importante che la Chiesa di Bologna lascia a Mafinga?

Dobbiamo molto alla Chiesa di Bologna, presente in Tanzania ormai da cinquant'anni. I primi missionari arrivarono nel 1974, quando io avevo soltanto qualche mese. In questi anni la nostra Diocesi ha fatto molto sul nostro territorio: i suoi sforzi si sono concentrati nella formazione dei sacerdoti, che ancora oggi predicono all'interno delle nostre parrocchie, e nella costruzione di infrastrutture tuttora presenti. Ciò rappresenta un segno di fratellanza e unione tra le due Chiese, che reputo corale.

Che importanza ha la Bibbia, regalata nel 1997, nella vita di fede?

La Bibbia è stata un grande regalo, non solo alla nostra diocesi, ma a tutta la Chiesa della Tanzania. La traduzione in Swahili ha fatto sì che anche le persone che fino ad allora non avevano accesso alla Parola di Dio, potessero beneficiare di essa. I missionari del nostro sacerdozio hanno avuto la possibilità di essere vissuti in maniera molto più accessibile rispetto a prima.

Nel futuro, il legame tra le nostre Diocesi cosa potrà ancora offrire?

Penso che questa fratellanza non possa esaurirsi, abbiamo ricevuto e continueremo a ricevere tanto da parte della

Chiesa di Bologna. Spero che presto anche la nostra Diocesi possa donarvi qualcosa. Se un giorno dovete chiederci aiuto, non esitare a dare una mano. Senza dubbio, rimarremo sempre in contatto.

La vostra è una Chiesa molto giovane, con tutti i segni di Bologna forse non... Noi siamo alla fioritura: c'è ancora tanta gente che viene battezzata e tanta gente che entra nella vita sacerdotale e consacrata. Dobbiamo, però, stare attenti a non smarrire questo dono e riconoscere che abbiamo una missione da portare a termine nei confronti della Chiesa universale, perché ciò

che noi abbiamo ricevuto dalla cristianità, dovremo condiderlo con altri. L'ecumenismo e il dialogo interreligioso come sono esistiti nella Chiesa africana? Sono presi con estrema serietà dalla Chiesa africana. Non li viviamo come qualcosa di terribile, ma cerchiamo di parlarci alla lettera. Non ci facciamo problemi se all'interno di una stessa famiglia si trovano persone provenienti da altre religioni: ognuno vive la propria fede senza costringere nessuno a seguire quella altrui.

La sua formazione italiana che importanza ha avuto nel suo cammino?

Studiare cinque anni Teologia ad Agriporto mi ha aiutato moltissimo. Dopo aver preso la licenza in Teologia pastorale ho proseguito la mia strada come viceparroco a Lapedona, dove ho potuto ascoltare numerose testimonianze di persone che avevano vissuto di sofferenze. La mia formazione italiana mi aiuta tanto, poiché mi consente di vedere i due lati della Chiesa, africano ed europeo. In entrambi vedo cose positive, ma anche cose negative sulle quali bisogna lavorare.

\* direttore Ufficio diocesano Ecumenismo e dialogo interreligioso

## La sua voce

... alle istituzioni cittadine «Lei, signor sindaco, incomincia oggi come me l'esercizio della sua funzione pubblica al servizio di questa comunità. Mi permetta di augurarne anche a lei quello che vorrei fosse augurato a me: di poter spendere ogni energia intellettuale e morale, ogni risorsa fisica e pratica, unicamente per promuovere in Bologna l'uomo, tutto l'uomo, e tutti gli uomini, con speciale attenzione agli ultimi»

... ai suoi sacerdoti CMi creda signor parroco - diceva a don Novello Pedrini -, «per un sacerdote la cosa migliore è fare il parroco, perché vive la vita di pesi e di gioie d'ogni giorno, di tutti gli uomini che Dio gli dà tra le mani».

... nell'ultima lettera scritta agli ammalati: «Non sentirti sfiduciato e solo. Gesù è nato proprio per te, per esserti vicino con la massima comprensione. Ravviva dunque la speranza e unisci le tue pene alla tua passione per la redenzione dell'uomo. Sarai anche tu salvatore del mondo con lui».

Il settembre Pellegrinaggio diocesano a Monte Sole «Il fatto che il male continui ancora ad imperversare con forme violentissime si tramuta per me in una domanda: non sarà forse questa violenza che continua ad esplodere ostinatamente in tutto il mondo anche la conseguenza di una insufficiente conversione da parte nostra?»

4 ottobre San Petronio «Dico a me Vescovo, dico a tutto il popolo di Dio. Siamo veramente impegnati a ricostruire con i fatti e con coerenza un mondo diverso? Ad operare una trasformazione della convivenza umana secondo giustizia e carità?»

Il Fondo per i disoccupati (Dall'«Omelia di insediamento») «Dissociare l'ispirazione evangelica dall'esperienza quotidiana significa distruggere l'uomo nuovo. Infatti, come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta [Gc 2, 26]. «In Cristo Gesù... che conta... è la fede che opera per mezzo della carità» (Gal 3, 6)».

Notificazione per la costituzione di un fondo per i disoccupati del 13 giugno 1983.

«Mettiamoci nell'ottica degli ultimi, degli emarginati e dei disoccupati, come Cristo ha condiviso quella di tutti noi peccatori. Fioriscono i gesti di comprensione e di aiuto, specialmente nelle famiglie e tra le famiglie.

Comunità parrocchiali, associazioni e movimenti promuovano iniziative che liberano dal bisogno con il rispetto dovuto alla dignità delle persone.»



Incontro promozionale non a pagamento

Bologna-Iringa, 50 anni di comunione  
Zuppi: «Il germoglio è divenuto albero»

Un festa della comunione: è il senso della celebrazione presieduta dal cardinale Matteo Zuppi domenica scorsa in Cattedrale in occasione della Giornata annuale che celebra il gemellaggio tra le Diocesi di Bologna e Iringa, in Tanzania, per la collaborazione missionaria. Sono cinquant'anni che le due Chiese camminano assieme in un rapporto di collaborazione e di amicizia. «I nostri preti, con le religiose e i laici - ha detto l'Arcivescovo nell'omelia - si sono sentiti parte della Chiesa di Iringa e dei suoi progetti pastorali e questo ha arricchito la nostra Chiesa proprio nella prospettiva della comunione». Alla processione dei doni sono stati portati sull'altare una copia della Bibbia in swahili, opera donata dalla diocesi a beneficio dei 71 milioni di abitanti dell'Africa orientale che parlano quella lingua, e una piccola scultura in ebano dell'ultima cena: segni della condivisione nella fede e nella carità tra le due diocesi. «Ogni volta che ascolto

il racconto di qualche bolognese di ritorno da Iringa - ha proseguito il Cardinale - mi rendo conto della ricchezza che nasce da questo scambio che dura da cinquant'anni, facendo bene ad entrambe le nostre Diocesi. Questa è la comunione. Per tutto questo noi, oggi, ringraziamo il Signore. Il germoglio che è stato piantato ora è diventato un albero che ancora necessità di cure. Probabilmente si trasformerà, come è giusto che sia, pur rimanendo sempre anche un punto fra Bologna e Iringa». «Il

traguardo che oggi festeggiamo - afferma don Francesco Ondedei, direttore dell'Ufficio diocesano per la Cooperazione missionaria fra le Chiese - significa una festa che di certo non si esaurirà in appena ventiquattr'ore. Nella vita di tutti i giorni, quante volte ci capita di sentire la frase "questo l'ho fatto io!"? In questo caso, invece, si tratta di dire un "grazie" che attraversa mezzo secolo e raggiunge tante, tantissime persone che in modo diverso hanno costruito questa storia di comunione e fratellanza». (A.C.)

La Messa prepasquale con l'università  
Il cardinale: «Gesù ci rende comunità»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia pronunciata dall'Arcivescovo per la Messa prepasquale per il mondo universitario lunedì scorso nella basilica di San Giacomo Maggiore. Il testo completo è disponibile sul sito [www.chiesabologna.it](http://www.chiesabologna.it)

DI MATTEO ZUPPI \*

«Cercate e rischiate: l'umanità smarrita avverte un sussulto di creatività se sarà Quaresima di conversione». È il tema che avete scelto per questo rendimento di grazie, nel quale offrirete al Signore le nostre speranze, i dubbi, le fatiche, perché tutto sia amato da Lui. Noi abbiamo paura del futuro, spesso facciamo fatica a capire qual è il nostro posto, come estrarnei ad un mondo complesso,

imprevedibile, minaccioso, inaccettabile, segnato com'è da tanta aggressività e da un sistema di violenza che diventa incapacità a contrarre la logica della guerra. Del resto come non averlo, pensando alle fragilità, alle sfide, alla paura del dialogo che fa esorcizzare nell'arte della guerra invece che in quella faticosa, certo, ma sempre possibile, della pace. Un mondo che si abitua al monologo e per questo sempre più intollerante e aggressivo perché deve affermarsi, vincere, rimuovere l'ostacolo che identifica ossessivamente in qualcuno o in qualcosa. E poi siano sempre più soli. L'individualismo ci rende monadi, alla ricerca di parola ma anche diffidanti di troppo legame, come se questo automaticamente significasse limite. Il vero rischio è proprio non

rischiare, paralizzata dalla paura e dalla convinzione che bisogna avere prima tutte le sicurezze. Un eccesso di queste ci rende insicuri. Il contrario non è una vita senza legami, senza nessuna certezza, alla giornata, ma è l'amore. Il Signore ci parla oggi e parla a noi. Anzi a te, personalmente, ed è questa la gioia di essere suini, in una rete di amore. Gesù chiama personalmente e non ci lascia soli, ma dona una comunità.

\* arcivescovo



rischiare, paralizzata dalla paura e dalla convinzione che bisogna avere prima tutte le sicurezze. Un eccesso di queste ci rende insicuri. Il contrario non è una vita senza legami, senza nessuna certezza, alla giornata, ma è l'amore. Il Signore ci parla oggi e parla a noi. Anzi a te, personalmente, ed è questa la gioia di essere suini, in una rete di amore. Gesù chiama personalmente e non ci lascia soli, ma dona una comunità.

Centro Culturale  
ENRICO MANFREDINI

Manfredini

Un pannello della  
mostra tenutasi  
in Cattedrale





## Sabato e domenica due giorni Unitalsi

**S**abato 16 e domenica 17 marzo si terrà in tutta Italia la 22<sup>a</sup> edizione della Giornata nazionale dell'Unitalsi, con il motto «Sostenibili con un gesto di bontà». I volontari prosporanno un cofanetto contenente 4 confezioni di pasta. La campagna, con distribuzione dei cofanetti, proseguirà anche oltre le giornate del 16 e 17. «La giornata nazionale è un'occasione importante per tutta la associazione - sottolinea Rocco Palese, presidente nazionale Unitalsi - Saranno due giorni intensi in cui i nostri volontari incontreranno tante persone, sarà un momento prezioso per raccontare l'Unitalsi». Il testimonial è un volontario d'eccezione, Flavio Insinna. L'appuntamento offrirà l'opportunità di conoscere le attività, i progetti dell'Unitalsi e il calendario dei pellegrinaggi. I volontari si potranno trovare sui sagrati di diverse chiese parrocchiali della diocesi, dopo le Messe prefestive e festive. Un doveroso grazie ai parrocchi e agli amministratori, che collaboreranno per la buona riuscita dell'iniziativa.



## Caterina de' Vigni, ancora l'Ottavario

**P**rosegue fino a sabato 16 nel Santuario del Corpus Domini (via Tagliapietre 19), che non conserva il corpo incoronato, l'Ottavario di santa Caterina de' Vigni, detto «a Bologna». Le celebrazioni, col titolo «Caterina, donna di preghiera», culmineranno oggi nella Messa della Quarta Domenica di Quaresima, alle 18.30, presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Il programma vede la partecipazione di numerosi gruppi e famiglie religiose e terminerà sabato 16 alle 18.30 con la Messa della Quinta Domenica di Quaresima, con la deposizione della Reliquia, presieduta da padre Antonio Vicente Pez Caramés, missionario idente, rettore del Santuario. Durante l'Ottavario, le Messe saranno celebrate: oggi alle 11.30 e 18.30, e domani a sabato 16 alle 10 e 18.30. L'assegnamento della Santa è condensato nel suo detto: «La perseveranza nell'orazione è stata la mia vita, la mia bala, la mia maestra, la mia consolazione, il mio rifugio, il mio riposo, il mio bene e tutta la mia ricchezza». Per info contattare il Santuario: tel. 051331277 - identesbologna@gmail.com - www.idente.org



## Fondazione Carisbo, tre bandi

**L**a Fondazione Carisbo ha pubblicato tre nuovi bandi di finanziamento in attuazione del Documento programmatico previsionale 2024 che fissa in 12 milioni di euro le risorse complessive per l'anno corrente e, in particolare, destina 2,7 milioni di euro per 6 bandi suddivisi in più sessioni di erogazione. È stato pubblicato anche l'avviso che consente di acquisire, entro il 13 marzo, manifestazioni di interesse alla gestione e valorizzazione di quattro siti museali del progetto Genus Bononiae: Palazzo Fava, San Colombano, Santa Maria della Vita e San Giorgio in Poggiale. La Fondazione ha consolidato l'assunzione di 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile definiti dal programma dell'Agenda 2030 e tramite i bandi ha confermato la riconfigurazione dei settori di intervento: lo scopo è realizzare tre macro obiettivi rivolti a Persone, Cultura e Sviluppo del territorio. Le prime due sessioni d'erogazione 2024, con una dotazione complessiva di 1.350.000 euro, sono pubblicate nella sezione dedicata sul sito al link <https://fondazionecarisbo.it/bandi/>



## Fondazione Monte per la ricerca clinica

**T**recentomila euro per finanziare progetti di ricerca biomedica-clinica. È il budget previsto per la Ricerca scientifica 2024 che la Fondazione Monte di Bologna e Ravenna riserva a ricercatori assunti con contratto a tempo determinato - di almeno tre anni - dall'Università di Bologna o da un ente di ricerca o Ircs con sede a Bologna o Ravenna. Oggetto del bando è la ricerca biomedica-clinica, con particolare riferimento alle aree di ricerca su salute della donna e del bambino, malattie infettive, malattie correlate all'invecchiamento, prevenzione e diagnosi, medicina di genere. Ogni progetto selezionato sarà finanziato con un contributo massimo di 25.000 euro. Il testo del bando si trova nel sito [www.fondazionedelmonte.it](http://www.fondazionedelmonte.it). Le proposte dovranno pervenire esclusivamente online secondo le modalità definite alla pagina «Chiedi un contributo» non oltre le ore 12 del 3 aprile 2024.

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

## diocesi

**NOMINE.** L'arcivescovo ha nominato: don Guido Montagnini, Vicario pastorale per il Vicariato di Bologna-Ovest; don Dante Martelli, Vicario pastorale per il Vicariato di Galliera.

**ANNUARIO DIOCESANO.** È disponibile alla Segreteria generale della Curia (via Altabella 6, 3<sup>o</sup> Piano) il nuovo Annuario diocesano 2024. Il prezzo è di 10 euro. Si può ritirare dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30.

**ULIVO.** I parrocchi interessati a prenotare l'ulivo per la Domenica delle Palme sono invitati a contattare al più presto il numero 051480758.

## parrocchie e chiese

**SAN GIOVANNI IN PERSICETO.** Verrà presentato oggi alle 17.30 nel Teatro Comunale di San Giovanni in Persiceto (Piazza del Popolo) il video «Collegiata, bellezza e mistero», che ha scopo di far conoscere la Collegiata di San Giovanni Battista attraverso l'uso di moderne tecnologie. Promotori, il parrocchio don Lino Civera e la comunità parrocchiale. Motivo ispiratore, il grande successo delle visite guidate curate dal diacono Massimo Papotti, che ha contribuito al progetto insieme a Gianluca Lodovisi per l'organizzazione e la ricerca degli sponsor. Si deve a Fabio Martinelli il lavoro di ripresa e montaggio.

**ZONA PASTORALE CASALECCHIO.** Martedì 12 alle 21 incontro su «Essere umani nella società digitale» con Pierpaolo Donati (membro della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali). Commento del Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace. L'incontro è organizzato insieme al M.C.L. con il patrocinio del Comune di Casalecchio di Reno.

**POMERIGGI SPIRITUALITÀ.** Nell'ambito dei «Pomeriggi di spiritualità» e' organizzata dalle parrocchie di San Giuseppe

**È disponibile alla Segreteria generale della Curia il nuovo Annuario diocesano 2024**  
**Persiceto, oggi al Teatro Comunale la presentazione del video sulla chiesa Collegiata**

Lavoratore e dei Santi Monica e Agostino, si svolge nella chiesa di San Paolo Maggiore (via de' Carbonesi, 18) la quinta e ultima tappa del percorso itinerante «Le parole di Maria nei Vangeli». Appuntamento mercoledì 13 alle 15.30 davanti alla chiesa, tema: «Qualsiasi cosa vi dicta, fate la». (Gv 25).

## associazioni

**RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO.** Domenica 17 alle 15 nella chiesa del Corpus Domini festa del Rinnovamento. Alle 17.30 Messa presieduta dal cardinale Zuppi.

**CIF.** Giovedì 14 alle 16 nella sede Centro Italiano Femminile (via Del Monte 5) per il ciclo Libro forum: «Niente di vero», relatrice Veronica Raimo.

## cultura

**FONDAZIONE LERCARO.** Corso di filosofia dell'architettura. Giovedì 14 nella sede della Fondazione Lercaro (via Riva di Reno 57) dalle 17.30 alle 19.30 la seconda lezione su «La Misura». Relatori Giuseppe Barzaghi o.p. e Manuela Incerti. Per info: [centrosocietudifondazionelercaro.it](http://centrosocietudifondazionelercaro.it)

**INCONTRO GHISLARDI.** Giovedì 14, alle 17.30, in Cappella Chisillard (piazza San Domenico 12) «Il racconto dell'arte italiana. Da Bernini a Canova» di Stefano Zuffi. Dialogherà con l'autore Maria Pace Marzocchi (presidente della Società di Santa Cecilia).

**CIRCOLO SAN TOMMASO D'AQUINO.** Venerdì 15 alle 21 nella sede del circolo San Tommaso D'Aquino incontro su «La ragione che può dire di Dio» a cura di Mirella Lorenzini Laura Blazquez, Marcello Landi e Paola Pagani.

**BIBLIOTECA ARCHIGINNASSIO.** Mercoledì 13 alle 15.30 dialogo tra il cardinale Matteo Zuppi e il vignettista Vauro Senesi, intervistato dal giornalista di Radio Città Fujiko Alfieri Pasquali sul tema «Satira e religione». L'evento chiuderà le iniziative dedicate alla satira in occasione del 50<sup>o</sup> anniversario del Carnevale Storico di Persiceto. A seguirsi si terrà un'asta pubblica con i diritti originali di alcuni autori (Altan, Vassalli, Giacomo Giacon...) che ha contribuito con le loro opere alla mostra su Zerbini.

**FONDAZIONE ZERI.** Giovedì 14 alle 17.30, Barbara Chieffo, Carlo Caruso e Angelo Mazzoni presentano due volumi dedicati a Guido Reni. Saranno presenti le autrici e gli autori. «Ed in vano l'ho cercata in terra: Guido Reni teorico del bello ideale» di Stefano Pierguidi e «Humanista delle tele. Guido Reni pittore del poeta» di Giulia

Iseppi e Beatrice Tomei. Info [www.fondazionezeri.unibo.it](http://www.fondazionezeri.unibo.it)

**CONSULTA ANTICHE ISTITUZIONI BOLOGNESE.** Riprendono le «Chiacchieere online» dedicate a Bologna, ai suoi luoghi e ai personaggi che l'hanno popolata. Giovedì 14 alle 19 «La Società Medica Chirurgia Bolognese: la più antica del mondo».

Per info: [erika.tumino@succedesolabologna.it](mailto:erika.tumino@succedesolabologna.it). Tutti gli incontri potranno essere rivisti sul canale YouTube di Succede Soto a Bologna

## musica e spettacoli

**MUSICA SAN COLOMBANO.** Giovedì 14 alle 20.30, concerto del vincitore del Premio Luigi Ferdinando Tagliavini, concorso Bruges 2023, Gabriele Smallwood, al clavicembalo. Musica di A. Valente, C. Gesualdo, G. Trabaci, L. Rossi.

**MUSICA INSIEME.** Domani alle 20.30 al Teatro Manzoni concerto con Domenico Nordio violino, Giovanni Gnocchi violoncello, Orazio Scirtoni pianoforte e Laura Morani attrice, con lettura delle Metamorfosi e da Tristia di Ovidio. Un intrecciarsi di musica e parole interpretate da un trio di solisti e dalla voce di una delle più brillanti attrici italiane. Musiche di Liszt, Szymborska, Janácek.

**ASSOCIAZIONE CULTURA E ARTE.**

L'Associazione Cultura e Arte del '700 organizza per domenica 17 alle 16 a Villa Mazzacorati - Sala Diana Franceschi -, un concerto «Diamond Ensemble» con soprano Mirella Colinelli, oboe Fabio Pilati, violino Antonella Guasti, violoncello Antonello Manzo e al clavicembalo Cristina Landuzzi.

**BURATTINI A BOLOGNA.** Tre pomeriggi all'insegna del buonumore e della

bolognesità con tre spettacoli diversi che costituiscono ormai un classico nel repertorio burattinesco. Primo appuntamento: oggi alle 16 «La Strega Mongana» al Centro Culturale Riccardo Bacchelli (via Caleazza 2). Info: 0512197573

**CASTEL SAN PIETRO.** Al teatro comunale Cassero di Castel San Pietro Terme (via Giacomo Matteotti 1), sabato 16 alle 21, il comico romano Sergio Vigliani in «Di perdoni, il meccanico no». Sergio Vigliani porta sul palcoscenico una comicità vivace e mai volgare, fatta di monologhi e personaggi. Drammatizzata ed esorcizza i problemi e trova quella leggerezza e quel divertimento che solo la comicità può regalare.

## società

**VOCI 2024.** Proseguono gli appuntamenti di «Voci 2024 - Migratori, Laboratorio di Conversazioni», a cura di Luca Alessandrini, storico e Alessandro Canella, giornalista, per esplorare in profondità il complesso tema delle migrazioni.

Mercoledì 13 dalle 17 alle 19 nella Biblioteca Casa di Khaoaula, via di Corticella 104, «Razzismo coloniale italiano» con Gianluca Gabrielli, insegnante.

**ISTITUZIONE GIAN FRANCO MINGUZZI.** Il 2024 è il centenario della nascita di Franco Basaglia, psichiatra, promotore di una riforma radicale dell'assistenza psichiatrica che portò con la legge 180 del 1978 alla chiusura dei manicomii. L'estinzione.

Minguazzi organizza una serie di eventi per presentare il pensiero di Basaglia e discuterne con il grande pubblico, uscendo dall'ambito dei soli addetti ai lavori. Martedì 12 alle 17 nella biblioteca «Minguazzi-Centini» (via San'Isaia, 90) presentazione del libro di Paolo F. Pelosi «Franco Basaglia, un profilo: dalla critica dell'istituzione psichiatrica alla critica della società». Ne discutono con l'autore: Angelo Fioriti, Valeria Babinini, John Foot.

**INCONTRI ESISTENZIALI.** «Cercatori di infinito» con Moro e Riotta

Per «Incontri esistenziali»

il mercoledì 13 alle 21, nella Sala Thierry Salmon dell'Arena del Sole (via Indipendenza 44) Silvano Moro, uno dei più grandi scalatori viventi, e Gianni Riotta, giornalista, dialogheranno tra loro e con Alberto Savorana, giornalista e scrittore, su «Cercatori di infinito».



## SAN RUFFILLO

Ostensione  
straordinaria  
della  
Sacra Sindone  
(produzione in scala reale)

Dall'11 al 17  
Marzo 2024

La Sacra Sindone è visibile  
negli orari di apertura  
della chiesa di San Ruffillo,  
dalle 7.30 alle 12  
dalle 15 alle 19

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 10.30 nella chiesa del Corpus Domini Messa conclusiva della Visita pastorale alla Zona Fossolo.

Alle 15 nella basilica di San Petronio incontro con i genitori dei cresimandi. A seguire, in Cattedrale, incontro con i cresimandi.

Alle 18-30 nel santuario del Corpus Domini Messa della 4<sup>a</sup> Domenica di Quaresima per l'ottava di Santa Caterina de' Vigni.

**MARTEDÌ 12**  
Alle 18 nella chiesa di San Procolo Messa preparsa per gli Ope- ratori del Diritto.

**MERCOLEDÌ 13**  
Alle 9 nella sede della Fter sa-

### lunedì 12

Ostensione  
straordinaria  
della  
Sacra Sindone  
(produzione in scala reale)

Dalle 7.30 alle 12  
dalle 15 alle 19

## AGENDA

### Appuntamenti diocesani

**QUESTA LA PROGRAMMAZIONE  
OGGI**

**BELLINZONA** (via Bellinzona 6) **Post live** ore 16.30, «**Ante-  
ra un'estate**» ore 18.30 - 21 (VOS)

**BRISTOL** (via Toscana 146) **«Lupi  
più III - Il castello di Caglio-  
stro»** ore 15 **«La zona d'inte-  
resse»** ore 17.30 - 21.30, «**Vol-  
are»** ore 19.30

**GIALLERIA** (via Matteotti 25) **«Totem. Il mio sole»** ore 16, **«Anatomia di una caduta»** ore 18.30, **«Foglie al vento»** ore 21.30

**GAMALIE** (via Mascarella 46) **«2040 Salviamo il pianeta»** ore 16 (ingresso libero)

**ORBONE** (via Cimabue 14) **«Il  
ragazzo e l'arcone»** ore 16, **«C  
e ancora domani»** ore 18.15, **«C  
e ancora domani»** ore 20.30

**VITTORIA (LOIANO)** (via Roma 5) **«La zona d'interesse»** ore 21

## Cinema, le sale della comunità

### Cinema, le sale della comunità

**QUESTA LA PROGRAMMAZIONE  
OGGI**

**BELLINZONA** (via Bellinzona 6) **Post live** ore 16-18.30, **«C  
e ancora domani»** ore 16.30 - 21

**DON BOSCO (CASTELLO D'AR-  
GIBIL)** (via Marconi 5) **«Appun-  
tamento a Land's End»** ore 17.30

**ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE)** (via XX Settembre 6) **«Romeo e  
Giulietta»** ore 17.30 - 21.30, **«Romeo e  
Giulietta»** ore 19.30

**GALLIERA** (via Matteotti 99) **«La zona d'inte-  
resse»** ore 16.30 - 18.30 - 21 (VOS)

**NUOVO (VERGATO)** (via Garibaldi 3) **«Volare»** ore 20.30

**VERDI (CREVALCORE)** (via Ca-  
vour 71) **«Romeo e Giulietta»** ore 21

**ORBONE** (via Cimabue 14) **«Il  
ragazzo e l'arcone»** ore 16, **«C  
e ancora domani»** ore 18.15, **«C  
e ancora domani»** ore 20.30

**VITTORIA (LOIANO)** (via Roma 5) **«La zona d'interesse»** ore 21

## IN MEMORIA

### Gli anniversari della settimana

**12 MARZO**

Benassi don Alfonso (1967), Fantinato don Guer- rino (1979)

**13 MARZO**

Poli don Giuseppe (1976), Manelli don Luigi (2009)

**14 MARZO**

Cevolani don Giuseppe (1960), Baroni mons- gior Gilberto (1999), Carrai don Ilio (2010)

**15 MARZO**

Faggoli monsignor Emilio (1977), Galli don Gui- do (1982), Contavallini don Felice (2000)

**16 MARZO**

Rossetti don Agostino (1963)

**17 MARZO**

Bortolotti monsignor Giorgio (1987), Serra zan- netti don Paolo (2004)



Don Luca Ravaglia

I vescovi dell'Emilia-Romagna hanno nominato don Luca Ravaglia, sacerdote faentino, come successore del bolognese don Gian Carlo Leonardi, che ha svolto l'incarico per 17 anni

## Ac regionale, un nuovo assistente

Nei giorni scorsi la Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna ha nominato il nuovo Assistente regionale dell'Azione cattolica (Ac). Si tratta di don Luca Ravaglia, presbitero della Diocesi di Faenza-Modigliana ed attualmente parroco di Sant'Apollinare di Russi. Succede al sacerdote bolognese don Gian Carlo Leonardi, che ha ricoperto l'incarico per diciassette anni. Il nuovo Assistente ha da poco compito 60 anni, è sacerdote dal 1989 ed è Direttore della Scuola diocesana di Teologia «San Pier Damiani». Il passaggio di consegne avverrà domenica 7 aprile, a Castenaso, nel corso dell'Assemblea eletiva di Ac. «Quella che inizia è per me un'avventura totalmente nuova» - racconta don Ravaglia - «anche se sono stato Assistente di Ac per la mia diocesi per molti anni, fino al 2013. Il mio farlo nell'affrontare il nuovo incarico è una frase che papà Giovanni Paolo II disse ai partecipanti

all'Assemblea generale di Azione Cattolica - era l'aprile del 2002 - e che non ho mai dimenticato: «So che voi ci siete, anche quando la vostra presenza preferisce i modi discreti del confondersi tra il Popolo di Dio nei servizi umile e quotidiano». Far l'assistente non significa essere un amministratore, ma svolgere autenticamente la missione del prete: grazie all'apertura di Ac verso le frontiere della pastorale, che si tratti di lavoratori o studenti, famiglie con bambini oppure anziani, si ha la possibilità di conoscere potenzialità, bisogni e gioie di tutte le fasi della vita. Cercherò - conclude - di accompagnare queste persone mettendo al primo posto la cura delle relazioni, ma anche l'attenzione ai territori che significa vicinanza alle parrocchie e riscoperta della spiritualità diocesana». «Questi sono stati anni lunghi, ma tutti belli e interessanti - afferma don Gian Carlo

Leonardi -. Fin dai tempi in cui ero Assistente diocesano, per me Azione Cattolica ha rappresentato una sorgente per la vita e per la fede, ma anche per il mio ministero nella Chiesa. Ho cercato di accompagnarla e incoraggiarla, perché è importante che quante più persone possibili riconoscano il ruolo di Azione Cattolica nella vita delle comunità, dalle parrocchie alle Diocesi. Mi auguro che questo patto associativo fra laici possa avere sempre più slancio e diventare una grande fonte di responsabilità condivisa. Mentre faccio i miei migliori auguri a don Luca Ravaglia voglio ricordare specialmente l'attività che abbiamo compiuto in questi ultimi anni, dopo la fine del lockdown. Abbiamo avuto la possibilità - conclude - di visitare tutte le Diocesi della regione per incoraggiare la vita e l'opera delle varie Ac soprattutto in questo momento storico così particolare e delicato». (M.P.)



Don Gian Carlo Leonardi

Sabato scorso un convegno alla Fondazione Lercaro ha fatto il punto con le realtà che sul territorio si occupano dell'assistenza sanitaria di base ai migranti irregolari e ai senza fissa dimora

# Creare una rete di solidarietà

*Le nuove sfide sul presente e il futuro degli ambulatori del Terzo settore in Emilia-Romagna*



Il convegno (foto Dario Puccetti)

DI CARLO LESI \*

Sabato 2 marzo si è svolto alla Fondazione Lercaro un convegno, organizzato dalla Confraternita della Misericordia di Bologna e dell'Ambulatorio Biavati, con lo scopo di mettere a confronto gli ambulatori del terzo settore con le istituzioni locali e regionali e di far conoscere le attività che offrono alle persone senza fissa dimora ed agli immigrati irregolari lungo tutta la via Emilia. Chi ne usufruisce non è iscritto al Ssn, per cui non può essere

assistito dal punto vista sanitario. Il convegno è stato dedicato alla memoria di Lorenzo Lancellotti, Direttore Sanitario dell'Ambulatorio Biavati per undici anni e la figlia ne ha tracciato la figura come una vera e propria "sanitaria". Il saluto delle autorità è stato portato dall'Assessore regionale alla sanità, Donini, che ha sottolineato l'importante lavoro volontario e «silenzioso» svolto dagli ambulatori del privato sociale e dall'Assessore al Welfare del Comune di Bologna Rizzo Nervo, che ha affermato

come l'universalismo sanitario non sia un valore dato per sempre ma come debba essere acquisito momento per momento. Poi è cominciata la sessione mattutina che ha confrontato gli aspetti giuridici, come la validità dei rapporti fra gli ambulatori e gli enti sanitari locali e quelli regionali. Per quelli locali l'iscrizione degli ambulatori cittadini al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) ha permesso da quest'anno di rinnovare la convenzione tramite una forma di co-progettazione paritetica e non subordinata

come prima. Allargando poi l'orizzonte di osservazione alla Regione Emilia-Romagna, sono state presentate le tipologie di attività dei vari ambulatori seguendo il filo dell'applicazione della confraternita sia in crisi regionali, le modalità di accesso degli utenti, la tipologia di prestazioni erogate e la tipologia di utenti con il loro volume di accessi. Un'importante relazione ha cercato di far luce sul futuro prossimo di tali ambulatori e ne è emerso che è legato a doppio filo con quello del

Ssn, che al momento naviga in cattive acque. L'intervento successivo ha messo in rilievo l'unità, per i nostri pazienti, della residenza (anche di quella fitizia) che permette loro di trovare un lavoro e di godere dell'assistenza quotidiana. La sessione post-midday si è aperta con una disamina dell'assistenza territoriale regionale in cui si collocano anche i nostri ambulatori. Poi tutti gli ambulatori, coinvolti hanno dato vita ad una intensa tavola rotonda. E' emersa un'ampia varietà di offerta con un unico scopo: quello

di offrire a chi non è iscritto al Ssn un supporto sanitario, ma in alcune sedi anche sociale e burocratico. Diversi ambulatori sono ormai tenuti della Cartas locale e/o ospiti di suoi locali. La Regione ha proposto di disegnare di nuovo un tavolo ambulatori-istituzione come prima del Covid. Il convegno è stato concluso dall'Arcivescovo che ha sottolineato l'importanza di fare rete fra le varie realtà presenti. Mai conclusione fu più azzecchiata.

\* direttore sanitario Ambulatorio Biavati

### IL RICONOSCIMENTO

#### Don Francesco Ricci commendatore al merito di Polonia

«Il riconoscimento dei suoi meriti eccezionali nel promuovere la cultura polacca e per la sua attività a favore della trasformazione democratica in Polonia». Questa la motivazione con la quale il Presidente polacco, Andrzej Duda, ha conferito in forma postuma la Croce di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica a don Francesco Ricci. L'assegnazione, effettiva con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale polacca dallo scorso 21 dicembre, è stata resa nota solo ora grazie ad una lettera dell'Ambasciata di Polonia presso la Santa Sede indirizzata a Marco Ferrini, Presidente del Centro Internazionale «Giovanni Paolo II» per il Magistero sociale della Diocesi di Rimini. Nato a Faenza nel 1930 ma legato a Forlì sin da giovanissimo, nell'ottobre del 1966 don Ricci fondò il Centro Studi Europa Orientale (Cseo) che fu anche la prima Casa editrice specializzata in documentazione proveniente dalle Nazioni dell'est Europa, allora sotto il giogo comunista. Numerose le pubblicazioni del Cseo, che aveva sede a Bologna, a volte stampate con le Dehoniane. Gli scambi del sacerdote con i Paesi d'oltre Cortina erano iniziati sin dal luglio del '65 con il primo viaggio nell'allora Jugoslavia. Ne seguirono moltissimi altri e, in uno in particolare, conobbe l'allora monsignor Karol Wojtyla di Cracovia. Iniziò così un'amicizia sincera che lo legò sempre al futuro Giovanni Paolo II. Intensa fu l'attività giornalistica di don Francesco, non solo con Cseo ma anche attraverso «Il Nuovo Areopag», rivista fondata nel 1982, e con numerose collaborazioni su «Avvenire» e «Il momento». Da sempre attento al mondo dei giovani, operò per molti anni con gli studenti dell'Università di Bologna. (M.P.)

## Fter, al via il Convegno su Bibbia e riforma ecclesiale

Martedì e mercoledì la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) propone a tutti una riflessione su «La Bibbia per la riforma della Chiesa». È questo il tema del XVIII Convegno annuale, quest'anno organizzato dal Dipartimento di Storia della Teologia, e che si svolgerà nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile (piazzale Banchelli, 4). Per partecipare basta iscriversi sul sito [www.ter.it](http://www.ter.it) mentre per info è possibile scrivere alla mail [segreteriaconvegno@ter.it](mailto:segreteriaconvegno@ter.it). La prima sessione dei lavori, dedicata a «L'elaborazione delle Scritture per la costituzione e la riforma del popolo di Dio», si aprirà martedì 12 alle 14.30 dopo i saluti del Presidente, Fausto Arici. Sono previsti gli

interventi di Peter Dubovský, Maurizio Girolami e Georg Fischer, moderati da Marco Settembrini, direttore del Dipartimento organizzatore. Mercoledì 13 il

**Le due giornate aperte a tutti inizieranno martedì alle 14.30 e proseguiranno mercoledì dalle 9 nell'aula magna del Seminario arcivescovile**

Convegno si aprirà alle 9 con il saluto del Gran Cancelliere, il cardinale Matteo Zuppi, per proseguire con la seconda sessione intitolata «La Scrittura per la

fondazione di nuove forme di vita ecclesiale». A moderarla sarà Federico Badiali, direttore del Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione, e si alterneranno gli interventi di Marco Settembrini, Sincero Mantelli, Fabio Nardelli e Andrea Colli. Alle 14.30 Marco Salviovi, direttore del Dipartimento di Teologia Sistematica, guiderà i lavori della terza ed ultima sessione su «In religioso ascolto. Perché il mondo intero ascoltando crede, credendo speri, sperando ami (Dei Verbum, 1)». Prenderanno la parola Vincenzo Di Pilato e Massimo Nardello mentre le conclusioni delle due giornate saranno affidate a Francesco Pieri, docente di Greco Biblico e Patrologia alla Fter.

Marco Pederzoli

Chiesa di Bologna

Serate diocesane sulla formazione alla fede e alla vita

**UN PASSO IN AVANTI NEL CAMMINO SINODALE: la formazione per la missione**

ore 21.00  
Cattedrale di S. Pietro  
Via Indipendenza, 7 - Bologna

Martedì 5 marzo 2024  
**FORMAZIONE ALLA FEDE**  
ROBERTO MANCINI, filosofo  
intervistato da Marco Tibaldi

Giovedì 14 marzo 2024  
**FORMAZIONE ALLA VITA**  
ALESSANDRO BARICCO, autore  
intervistato da M. Elisabetta Gandolfi

Insieme all'Arcivescovo di Bologna  
Cardinale MATTEO M. ZUPPI

Introduzione e intermezzo del  
Coro Di Canto in Canto - Bologna

*i nostri pellegrinaggi 2024*

**Lourdes**  
9-12 FEBBRAIO 2024 in pullman  
7-10 GIUGNO 2024 in aereo  
27-30 AGOSTO 2024 in aereo

**Pellegrinaggi a Lourdes**  
8-28 SETTEMBRE 2024 in aereo  
23-29 SETTEMBRE 2024 in treno

**5-9 DICEMBRE 2024**  
13-14 aprile 2024 in pullman

**Caravaggio e Sotto il Monte**  
25-27 APRILE 2024 a piedi

**Loreto**  
18-19 MAGGIO 2024 in pullman

**Madonna della Guardia - Genova**  
20-23 GIUGNO 2024 in pullman

**Dolomitalsi (Asiago)**  
27-30 GIUGNO 2024 mezzi propri

**La Verna**  
13-15 LUGLIO 2024 in pullman

**Fatima**  
18-20 OTTOBRE 2024 in aereo

**Siracusa**  
da definire

**Roma**  
28-29 NOVEMBRE 2024 in pullman

“Si venga qui in Processione!”

UNITALSI. UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES. SOTTOSEZIONE DI BOLOGNA

**Bologna sette**

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA  
voce della chiesa, della gente e del territorio

**Boologna**  
Boologna  
sette  
www.avvenire.it

Boologna  
sette  
www.avvenire.it

Boologna  
sette  
www.avvenire.it

Boologna  
sette  
www.avvenire.it

**ABBONAMENTI 2024**

Edizione digitale € 39,99  
Edizione cartacea + digitale € 60  
Numero verde 800-820084  
<https://abbonamenti.avvenire.it>

**UNIVERSITY POINTS**

Redazione: b7@diocesibologna.it - 051680755 | Prenotazioni: prenotazioni7@diocesibologna.it  
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altobello, 1 - 40126 BO

UNIVERSITY POINTS

Ufficio Comunicazione Sociale  
Bologna  
sette

www.chiesadibologna.it  
www.chiesadibologna.it

scrivere alla newsletter @chiesadibologna